

- **Autore: Hamsun10**

1) STILE:

Scrittura pressoché perfetta sotto tutti i punti di vista. Stile scorrevole e linguaggio adeguato che rispetta anche il modo di parlare dei personaggi nei videogiochi. Ottima gestione dei tempi della narrazione entro il limite di parole stabilito, risultato spesso un ostacolo per gli altri partecipanti

2) COERENZA:

- Ottimo uso delle citazioni di Big Boss da MG2.
- Precisa descrizione dell'addestramento Foxhound (attività in cui David diventerà un esperto).

3) ORIGINALITA' E PARERI PERSONALI:

EVA:

- Un inizio (visto anche nell'anteprima) così interessante e scritto così bene che mi ha fatta subito entusiasmare e coltivare grandi speranze –poi mai deluse (anzi) – per le restanti sette pagine Word. Non è facile puntare il riflettore su questo o quell'aspetto in particolare, perché tutti, in egual misura, contribuiscono a formare una piccola grande storia innegabilmente piena dello spirito di Metal Gear Solid. Innanzitutto i dialoghi sembrano uscire direttamente dai videogiochi: il tono, l'ironia, la profondità di ogni parola risuonano chiaramente nella testa del lettore, quasi fossero pronunciate davvero dai personaggi, con le loro voci; tutto questo non riguarda solo i dialoghi "inediti" perché, piazzate sapientemente nel corso dell'intero racconto, tante sono le citazioni risalenti all'epoca 2D della saga (con riferimento speciale anche a The Boss e "l'importanza della missione"), e come non riconoscere l'abitudine-marchio di fabbrica di Snake di ripetere le frasi appena pronunciate dai suoi interlocutori? (Piccola nota: "Metal... Gear?!" è stata per un bel pezzo la "citazione preferita" riportata sul mio profilo MGPlanet. Sapevatelo!) Anche l'assegnare il numero di matricola 313 a David, in riferimento all'Operation Intrude N313 che lo vedrà protagonista nel primo Metal Gear, è stata una trovata davvero originale.
- Un altro punto molto importante, trattato ottimamente nel racconto, è dato dalle emozioni del giovane David. Mi sono resa conto che questo, tra tutti, costituisce il tasto dolente per la maggior parte delle fanfiction sul tema "Padre e Figlio", e infatti mi sono spesso lamentata della superficialità con cui venivano affrontate; in questo caso, invece, tutto ciò che attraversa la mente e l'animo di Solid "si sente" *davvero*: il vuoto interiore dopo un'infanzia complicata e gli orrori della guerra, il riconoscersi nelle forti e terribili parole di Big Boss (non avere altre ragioni di vita oltre il combattere, perché è l'unica cosa che entrambi sanno fare), la volontà interiore che lo ha sempre caratterizzato e che lo porterà nel corso di tutta la saga a superare i propri limiti, il bisogno praticamente fisico di ritornare sul campo di battaglia perché lui, in fondo, è un "Cane da Guerra".
- Lo stile è molto pulito e scorrevole, anche quando coinvolge fasi difficili da descrivere come i combattimenti, e non mancano scene a mio parere molto cinematografiche che richiamano ancora una volta lo stile di Metal Gear; l'entrata nella stanza con il personale Foxhound l'ho vista svolgersi come un film nella mia testa, compreso l'intenso scambio di sguardi quasi al rallentatore (ed assenza di suoni) tra Solid e Fox sulla soglia dell'ufficio. E' davvero stupendo quando un racconto riesce a comunicare così tanto da permettere all'immaginazione di ricreare un intero mondo a partire da poche frasi. Allo stesso modo la conclusione rispetta il climax che ci si aspetterebbe da un capitolo videoludico della saga, posando così la ciliegina sulla torta di una storia che, come accennato al principio, è iniziata bene ed è finita ancora meglio.

MATTEO:

I miei complimenti; tu, più di tutti, sei entrato nell'anima del contest.

Hai letteralmente sviscerato le sensazioni e i pensieri che attraversavano fugaci la mente del giovane Snake, ci hai preso per mano e accompagnato lungo il suo viaggio e i suoi estenuanti allenamenti, fino alla svolta.

I dialoghi sono realistici e calibrati per ogni personaggio, essi denotano personalità a noi ben note e tanto amate/odiate.

La mia parte preferita arriva quando l'agente 313 è impegnato nel riuscire togliere la bandana a Big Boss; nonostante la premessa che lasciasse credere il contrario, 313 è riuscito con sua (e anche nostra) immensa soddisfazione nel suo compito. In vita mia ho provato una sensazione simile, e devo dire che io non avrei saputo descriverla meglio.

Come ogni Metal Gear Solid che si rispetti, è immancabile l'epilogo a schermo nero e il dialogo di Ocelot. Davvero una scelta vincente. You're a pretty good!